



LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE AGRICOLE. UNA SFIDA PER LA GOVERNANCE DEL SETTORE

VENERDÌ 29 NOVEMBRE ORE 9.30 -13.00. CNEL, VILLA LUBIN, 2 - ROMA

Valutare lo sviluppo rurale nel rapporto con altre politiche e con le diversità territoriali: potenzialità e limiti.

FRANCESCO MANTINO, CREA-POLITICHE E BIOECONOMIA, ROMA

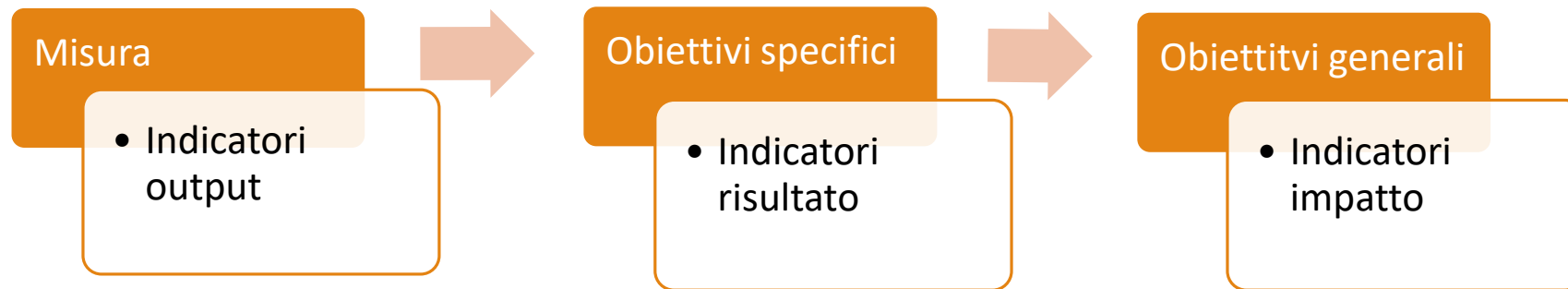


Schema della presentazione

- ❑ Gli approcci alla valutazione degli interventi del 2° pilastro: caratteristiche
- ❑ Punti di forza e punti critici delle valutazioni
- ❑ Nodi da affrontare per il periodo futuro

Gli approcci alla valutazione degli interventi del secondo pilastro

- ❑ Principi base per la valutazione della PAC comuni tra 1° e 2° pilastro
- ❑ Principi e regole operative fissate in un quadro comune (CMEF)
- ❑ Gli interventi sono immaginati esplicitare i loro effetti in una catena logica che considera:



- ❑ Quesiti valutativi comuni

Punti di forza nell'evoluzione del quadro valutativo comune

- un unico quadro valutativo per l'insieme delle misure della PAC
- maggiore diffusione di una cultura e una pratica della valutazione in tutti i paesi membri, crescita competenze
- approfondimento degli approcci valutativi diversi (molte buone pratiche in diverse realtà)
- rafforzamento di una rete della valutazione sia a livello europeo, sia a livello nazionale (riferimento istituzionale, punto di incontro e di scambio di pratiche valutative, buona diffusione di strumenti divulgativi). Ottimo lavoro della Rete Europea di divulgazione di buone pratiche su sito web.
- pubbliche amministrazioni «forzate» a recepire concetti comuni su indicatori, quesiti valutativi e ad interagire con il valutatore incaricato

Punti critici del quadro valutativo comune che condizionano la qualità della valutazione

a) Quadro logico della valutazione

b) quesiti valutativi e criteri di valutazione

c) indicatori di risultato e impatto

d) indicatori su efficienza attuativa

d) governance della valutazione (rapporto con le altre politiche, piano integrato della valutazione)

e) sintesi valutative

Quadro logico della valutazione

- ❑ Quadri logici costruiti nei processi valutativi (fase iniziale) sono caratterizzati da alcuni elementi di debolezza. Necessario un approfondimento di questo problema nelle sintesi valutative
- ❑ Concentrati sulle misure dello sviluppo rurale, senza considerare l'operare di altri fattori di contesto o di altre politiche. Sopravvalutazione del ruolo degli strumenti per lo sviluppo rurale
- ❑ Scarsa attenzione alle interazione tra le misure nel determinare impatti, alle sinergie e ai conflitti tra obiettivi del PSR
- ❑ Necessario rivedere il quadro logico iniziale con l'aiuto di attori istituzionali, esperti settoriali e non, stakeholders del mondo agricolo.

Quesiti valutativi

- ❑ Eccessivo numero di quesiti valutativi (18 per le focus area, 3 generali, 5 per Europa 2020, 4 per gli obiettivi generali della PAC). Arricchiti con altri quesiti specifici in caso di studi tematici.
- ❑ Duplicazioni e sovrapposizioni
- ❑ Criteri di valutazione associati ai quesiti valutativi, eccessiva genericità.
- ❑ Tutto ciò implica: frammentazione della valutazione, dispersione attività valutative su reperimento e costruzione indicatori, riduzione qualità dei metodi utilizzati

Indicatori di risultato e impatto

- ❑ Spesso la batteria di indicatori comuni viene criticata per la numerosità e il carico amministrativo che comporta. Carenze di fondo nella qualità, non nella quantità.
- ❑ gli indicatori di risultato esistenti (ma anche quelli proposti per il post-2020) presentano un problema di dubbia efficacia
- ❑ l'esigenza della semplificazione prevale su quella dell'efficacia di rappresentare i progressi stimolati dagli interventi
- ❑ la maggioranza degli indicatori target riflette in realtà gli output (realizzazioni) Es. R1.T4 % di aziende beneficiarie del supporto per ristrutturazione/modernizzazione (Corte dei Conti Europea, 2018)
- ❑ nel contempo mancano adeguati indicatori in alcune aree chiave (es. cambiamento climatico)

Indicatori di efficienza attuativa

- ❑ Area di valutazione importante, ma esplorata con criteri e metodi di valutazione non molto rigorosi
- ❑ carenze valutative: efficienza valutata in termini di tempi medi dei processi di attuazione. Ma i tempi medi sono un criterio di valutazione poco affidabile
- ❑ scarsamente esplorato è il tema dei costi amministrativi rispetto al risultato. Tema complesso, ma che farebbe crescere le amministrazioni nella valutazione del processo amministrativo e nell'analisi di gestione delle misure
- ❑ lavorare sulle indicazioni prodotte dal recente studio «Analysis of administrative burden arising from the CAP. Final Report»

Nodi da affrontare per il futuro

- ❑ la qualità degli indicatori comuni, in un sistema che punta sulla misurazione della performance degli interventi, è una questione di cruciale importanza (sia per i target, sia per impatto)
- ❑ legare performance a basi più solide (indicatori di impatto invece che di risultato? Proposta WWF/Birdlife/EEB/Greenpeace, Last Chance CAP).
- ❑ la esplicitazione di criteri di valutazione più appropriati e meno generici, che guidino meglio la valutazione
- ❑ la separazione della PAC in un quadro di programmazione autonomo (il Piano strategico nazionale) non aiuta il processo di integrazione nella valutazione delle politiche. Buone prassi sviluppate in alcuni paesi
- ❑ investire più risorse nella comunicazione dei risultati della valutazione e nella sollecitazione di opinioni, voci anche discordanti e critiche. Comunicazione critica e non asettica. Forte ruolo della rete nazionale

Grazie dell'attenzione!

Francesco.mantino@crea.gov.it